

_Lettera_N_0954

Ai giovani del piccolo seminario di Mirabello

*Torino, 26 luglio 1866

Ai miei cari figliuoli di Mirabello.

Aveva deliberato di recarmi presso di voi nel giorno della domenica prossima; quando imperioso motivo mi fa cangiare divisamento. Mi rincresce assai ed aveva già per fino stabilite le cose che desiderava di dirvi. Pazienza, Dio vuole riserbare questa nostra consolazione dopo le vacanze, ed allora non un giorno, ma una settimana spero che passeremo insieme.

Intanto io giudico bene di augurarvi vacanze felici con alcuni paterni avvisi che mi sembrano necessari alle anime vostre.

1° ringrazio il vostro direttore, prefetto, i maestri, assistenti e tutti gli altri del piccolo seminario di tutte le cortesie, della pazienza usatemi e delle preghiere fatte per la povera anima mia. Continuate, o cari figliuoli; io vi assicuro, che ogni giorno vi raccomanderò tutti quanti nella santa Messa.

2° Ognuno prima di partire pulisca la coscienza con un fermo proponimento di volerla conservare tale fino al ritorno dalle vacanze, per quella settimana e per quel giorno che vi sarà stabilito per ritornar; ma non lasciatevi adescare da alcune frivolezze per rimanere a casa oltre al tempo stabilito, ad eccezione che lo stato della vostra sanità non ve lo permetta.

3° Giunti a casa andate tosto da parte mia e degli altri vostri superiori a salutare i vostri parenti, il vostro parroco, maestri ed altre persone verso di cui abbiate qualche obbligazione. Questo è uno stretto dovere di gratitudine che farà piacere agli altri, e sarà eziandio vantaggioso a voi stessi.

4° Fate a casa la solita meditazione, messa, lettura quotidiana come facevate in collegio. La medesima frequenza nella confessione e comune.

5° Col vostro contegno in famiglia fate vedere che il vostro anno scolastico non fu perduto; perciò siate modelli agli altri vostri parenti ed amici nella virtù dell'ubbidienza; sopportate con carità le molestie degli altri, siate senza pretese nel cibo, nel riposo, nel vestirvi e simili.

6° Non si possa mai dire di voi che facciate cattivi discorsi od anche solo ne ascoltiate. Occorrendovi di sentire qualcheduno a farne, imitate il nostro protettore S. Luigi: o rimproverare chi lo fa o fuggire immediatamente dalla pericolosa compagnia.

7° Procurate di raccontare qualche fatto, qualche esempio letto, udito, studiato a quelli che lo vogliono ascoltare; oppure leggete qualche buon libro, ma guardatevi dalle cattive letture come da un mortale veleno delle vostre anime.

Certamente, o miei cari figliuoli, io vi direi ancora molte altre cose se la brevità di una lettera lo comportasse. Vi dico per altro ancora che voi andando altrove troverete persone più dotte e di gran lunga più virtuose di me, ma difficilmente potrete trovarne di quelle che più di me cerchino il vostro bene. Perciò voi ricordatevi di me ogni mattino nell'ascoltare la santa messa; io non mancherò dal canto mio di fare ogni giorno una commemorazione per tutti voi nel celebrarla. Quale grande consolazione per me, che grande fortuna per voi se andaste a casa e ritornaste senza perdere la grazia del Signore! Del resto riposare, state allegri, ridete, cantate, passeggiate e fate quanto altro vi piace, purché non commettiate peccati. Buone vacanze, miei cari figliuoli, e buon ritorno dalle medesime. La benedizione del Signore vi accompagni in ogni passo.

Il direttore delle scuole dia pure a leggere ed anche a copiare, a chi la bramasse questa lettera.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e la Santa Vergine Maria ci assista so e ci aiuti a perseverare per la via del cielo. Amen.

Credetemi sempre con paterno affetto tutto vostro nel Signore

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio.

P. S. D. Bonetti riveda, perché non ho potuto leggere.